

Termoli-Lesina, ora i lavori

A una svolta il negoziato con il Molise, la Filt-Cgil: «Fondi disponibili»

MASSIMO LEVANTACI

● Se i negoziati con il Molise andranno in porto - e non sembrano esserci ormai motivi perchè possa andare diversamente - tra qualche mese si sbloccherà in Capitanata anche il grande appalto per il raddoppio sulla Termoli-Lesina, 31 chilometri di binari per velocizzare l'unico tratto dell'adriatica che viaggia ancora a ritmi da secolo scorso. Ieri a Roma c'è stato il tavolo sulle «prescrizioni» chieste dal Molise a Ferrovie dello Stato (*ne riferiamo a pagina 13 dell'edizione nazionale*). La Regione Puglia valuta positivamente gli ultimi passi compiuti e l'accelerazione imposta al progetto da parte del governo. Ora ci sono le condizioni perchè, dopo vent'anni, i treni sulla linea adriatica non debbano più fermarsi a Termoli o Lesina, per far passare la coincidenza sull'unico binario disponibile. Ne gioverà il trasporto ferroviario e anche l'economia della Capitanata.

Se il Cipe nella riunione

del 15 novembre dovesse dare il via libera all'appalto da circa un miliardo di euro, ci sarebbero già le condizioni per cantierizzare il primo dei tre lotti già finanziati. «Fu l'ex ministro delle Infrastrutture Fabrizio Barca - ricorda Giovanni Occhiochiuso, segretario regionale Filt-Cgil - a prevedere lo stanziamento nel Contratto di sviluppo del 2011 di 106 milioni di euro per l'esecuzione del primo lotto, il tratto più breve di 6 chilometri dalla stazione di Ripalta a Campomarino lido. Al sottosegretario Del Basso De Caro, nel corso del recente incontro tenuto a Foggia - ricorda il sindacalista della Filt - abbiamo chiesto che i lavori per il primo lotto vengano cantierizzati prima possibile, come stralcio all'opera complessiva, al fine di velocizzare gli interventi e offrire anche una risposta occupazionale ai lavoratori del settore che sono andati in crisi da diverso tempo proprio per mancanza di appalti».

Ma il raddoppio della Termoli-Lesina è anche un progetto per il miglioramento

delle condizioni infrastrutturali della rete ferroviaria locale, già bloccata da due alluvioni negli ultimi cinque anni. L'inondazione della valle del Fortore ad opera della diga di Occhito (marzo e aprile 2009) se la ricordano bene i tecnici di Rfi che valutarono in quell'occasione la necessità di sopraelevare quel tratto di strada ferrata che bloccò i collegamenti del paese lungo l'adriatica. L'acqua fuoriuscita dall'invaso allagò i binari della stazione di Ripalta isolando ulteriormente quel collo di bottiglia a binario unico che già impedisce la velocizzazione dei trasporti ferroviari da Nord a Sud (e viceversa), unico tratto "zoppo" sull'adriatica. Una circostanza che ha suggerito a Rfi di sopraelevare i binari (posizionandoli in asse con l'autostrada che, infatti, non venne allagata) all'altezza della piccola stazione di Ripalta, in piena valle del Fortore, a testimonianza di come la scelta del viadotto per i binari tanto osteggiata dal Molise non derivi soltanto da ragioni di bilancio.

«Per la Capitanata - ag-

giunge Occhiochiuso - il raddoppio della Termoli-Lesina diventa una porta di sicurezza destinata a riaprire una via di accesso ancor oggi socchiusa. Facciamo gli scongiuri e auguriamoci che non si risvegli più la frana di Montaguto, che nel 2011 bloccò tutti i collegamenti ferroviari dalla Puglia verso la dorsale tirrenica: ma se dovesse ripetersi, almeno avremo una porta d'accesso verso l'adriatica finalmente aperta anche se i tempi di conclusione dei lavori non saranno immediati».

Il sindacato ritiene inoltre che il governo possa accelerare i tempi sulla Termoli-Lesina nelle more del decreto Sblocca-Italia, anche se per il momento l'opera è fuori. «Aver affidato all'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato tutti gli interventi sull'alta velocità è un segnale positivo - aggiunge il segretario della Filt - tuttavia non sarebbe stato male se il governo avesse incluso in quel programma d'interventi anche la Termoli-Lesina, opera strategica, che non può solo giovarsi dei poteri commissariali conferiti all'ad Michele Elia».

LA FERROVIA SOSPESA Un tratto della Lesina-Termoli, nei pressi di Ripalta, danneggiato dall'ultima inondazione della valle del Fortore ad opera della diga di Occhito nell'aprile 2009. Il nuovo progetto di raddoppio prevede la realizzazione di un viadotto

